

Concorso internazionale di progettazione Cavallerizza Reale di Torino.

PERIMETRO 2 - corpo di fabbrica "H" (UMI 6 - Cavallerizza Alfieriana) - Linee guida progettuali e indirizzi

CZA - Cino Zucchi Architetti + Politecnica
con DotDotDot, Tiemme, Torino Stratosferica, Alberto Artioli e Valentina Capra



Il Maneggio Alfieriano

La Cavallerizza Reale di Torino, opera architettonica iniziata da Amedeo di Castellamonte e portata a termine da Benedetto Alfieri è una parte del più ampio complesso denominato Zona di comando sopravvissuta ai disastri bellici e conservata nei piani di ricostruzione successivi. La singolarità del complesso è la conservazione della varietà costruttiva e di uso che dalla fine del XVII secolo fino al XIX secolo ha edificato e trasformato edifici atti ad ospitare centri di comando, di archivio, di teatro, di alta formazione, fino alla scuola di equitazione ed alla zecca sabauda: un sistema funzionale e monumentale mantenutosi vitale per trecento anni e che ancora oggi è innervato da ciò che resta della Gran Galleria Castellamontiana.

Il progetto del 1674 dell'architetto ducale Amedeo di Castellamonte (1610-1683) prevedeva accanto all'Accademia Reale un maneggio e una scuderia "da fabbricarsi in forma di croce". I lavori per la realizzazione di questa parte iniziarono immediatamente di seguito al completamento dell'Accademia sotto la direzione del Castellamonte stesso. Tra il 1680 e il 1686 il grande cortile venne suddiviso in quattro settori dalle maniche delle Scuderie che si dipartivano dalla Rotonda che allora serviva da cavallerizza, formando una grande crociera.

La Cavallerizza Reale vera e propria, destinata agli esercizi equestri e agli spettacoli di corte, fu invece progettata e realizzata tra il 1740 e il 1742 da Benedetto Alfieri. Il suo progetto originale prevedeva una sua estensione longitudinale ben maggiore dell'attuale verso est, mentre oggi la facciata si attesta su piazzetta Fratelli Vasco con i suoi corsi di mattoni alternati che ne rivelano il carattere incompiuto.

Nei pressi del complesso della Cavallerizza è anche collocata l'Università degli studi di Torino, antico polo culturale di origine settecentesca con la biblioteca e le collezioni archeologiche sabaude. Il Complesso è inserito nel sistema seriale delle residenze sabaude dichiarate sito UNESCO nel 1997. Si tratta quindi di un luogo stratificato e complesso nei suoi aspetti architettonici, fisici e distributivi e di grande importanza per la città per la sua localizzazione all'interno di uno dei più rilevanti complessi monumentali della città e della nazione. La sua valorizzazione non può prescindere da un'attenta valutazione del rapporto tra la conservazione del manufatto storico e le trasformazioni necessarie alle nuove funzioni insediate che ne permettano un uso attivo e aperto alla città.



Linee guida di intervento

In anni recenti la Città di Torino identifica il Maneggio Alfieriano come luogo per un intervento di restauro e consolidamento destinandolo a spazio per il teatro sperimentale, spazio culturale ed espositivo. Di seguito sono suggerite alcune modalità di intervento sull'edificio per questo uso.

In continuità e in coerenza con la più generale proposta di riforma della Cavallerizza Reale, l'ingresso al nuovo teatro da piazzetta Fratelli Vasco è identificato e protetto da una tettoia semicircolare in metallo ossidato color bronzo.

Questo portale sarà integrato nel sistema del middleware generale che permette di fornire informazioni e di erogare servizi (es. prenotazioni) online e on-site. Alcuni schermi LED adiacenti ai portali diventano il supporto della comunicazione degli eventi del teatro.

La facciata principale del Maneggio Alfieriano sarà integralmente restaurata. La vegetazione rampicante che la ricopre, ora spontanea, sarà temporaneamente rimossa e ripiantumata su di un sistema a traliccio che non pregiudichi in futuro intonaco e murature esistenti.

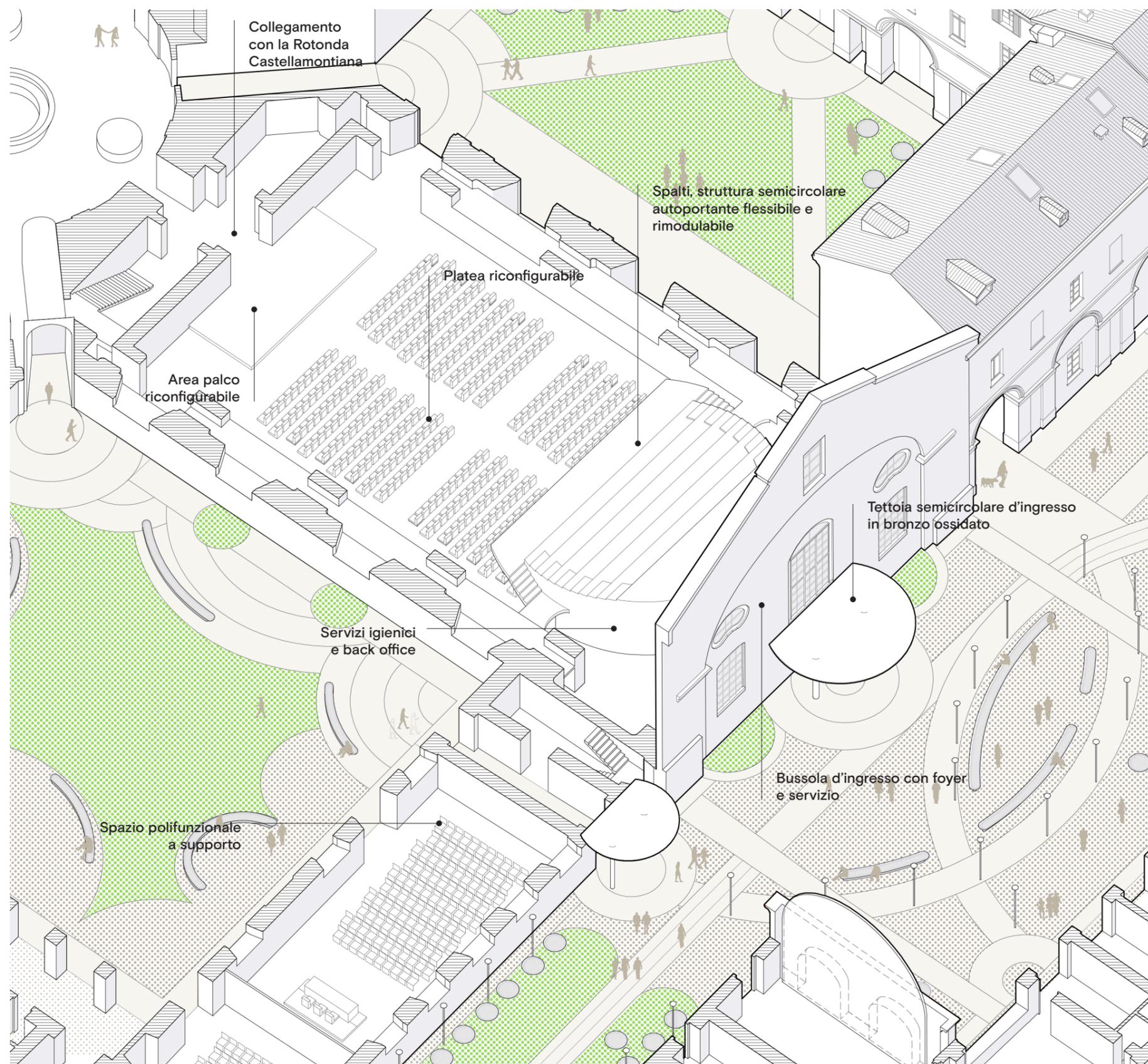
Tutti gli interventi nello spazio interno volti al funzionamento richiesto sono stati concepiti come elementi leggeri e rimovibili che rispondono a tutti i requisiti tecnici e spaziali ma non alterano in alcun modo la lettura dello spazio attuale. Essi sono infatti del tutto distinti e staccati dalle pareti perimetrali e non impegnano le strutture della volta a costoloni. Anche dal punto di vista strutturale infatti l'intervento sull'involucro murario e il rinforzo e consolidamento delle capriate lignee e della copertura proseguono la proposta progettuale fatta per l'intero complesso con il restauro, recupero e/o sostituzione di determinate porzioni a valle di uno studio analitico e una mappatura generale dello stato dell'esistente.

La bussola di ingresso garantisce una protezione acustica e termica dello spazio interno; dopo di essa, una struttura semi-circolare a spalti ospita al piano terra gli spazi di accoglienza, il guardaroba, i servizi igienici e locali tecnici e servizi necessari al funzionamento del teatro. Lungo le ali longitudinali esistenti saranno posizionati i depositi e magazzini a servizio del teatro. All'interno della sala gli spalti sono ideati come un elemento a sé, una struttura leggera e auto-portante che non interagisce dal punto di vista strutturale con l'involucro dell'edificio esistente. Composta da elementi a secco e in materiale eco-compatibile, la tribuna è modificabile nel tempo e facilmente sostituibile garantendo un alto livello di flessibilità negli spazi interni. Al piano superiore di questa struttura, raggiungibili attraverso rampe di gradini sui due lati lunghi che permettono anche l'accesso alle balconate esistenti, sono collocati dei nuovi spazi di seduta volti al raggiungimento della capienza persone richiesta dal brief.

La platea e il palco necessari a spettacoli di natura teatrale, musicale o convegnistica saranno realizzati mediante elementi mobili e modulari, generando, un'organizzazione dello spazio non fissa ma adattabile a diverse configurazioni d'uso. Nel nuovo maneggio Alfieriano o "teatro della Cavallerizza" potranno essere così ospitate circa ottocento persone.

La rilettura architettonica dell'involucro storico sarà rafforzata da un rivestimento del basamento perimetrale a copertura delle ali longitudinali e da un sistema di illuminazione adattabile a diverse configurazioni.

L'ingresso di servizio avviene dal percorso in collegamento tra Piazzetta Vasco



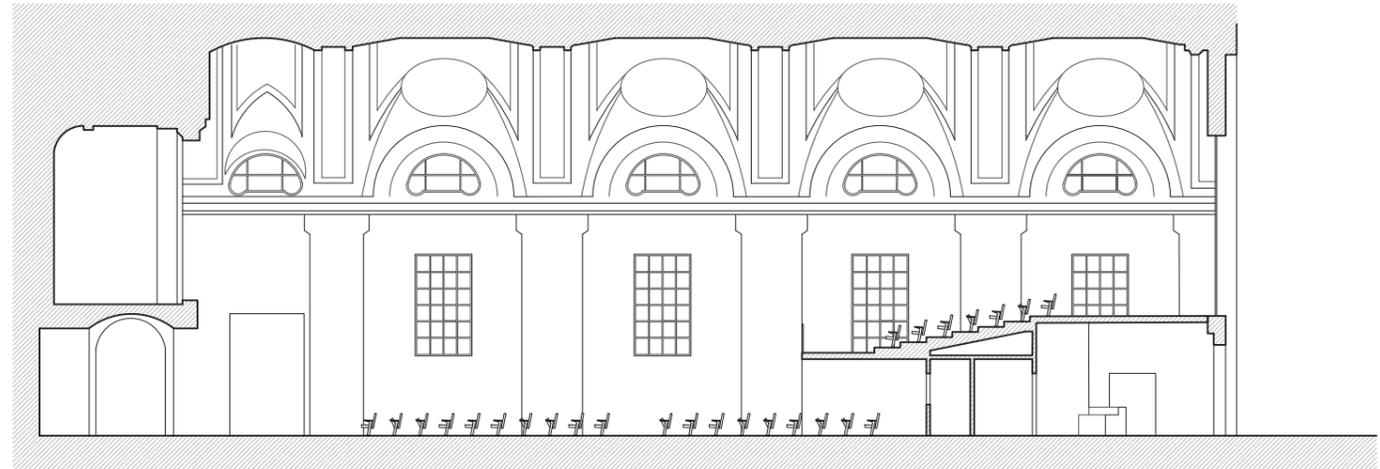
e l'Ala del Mosca. Il lato opposto all'ingresso, che si trova in collegamento diretto con la Rotonda Alfieriana e che ospitava l'antico palco reale, rappresenta una possibilità di una seconda modalità di accesso alla spazio in caso di eventi in comune con le gallerie espositive delle Scuderie anche esse oggetto (insieme alla Rotonda) oggetto di riqualificazione.

Strutture, impianti e sostenibilità

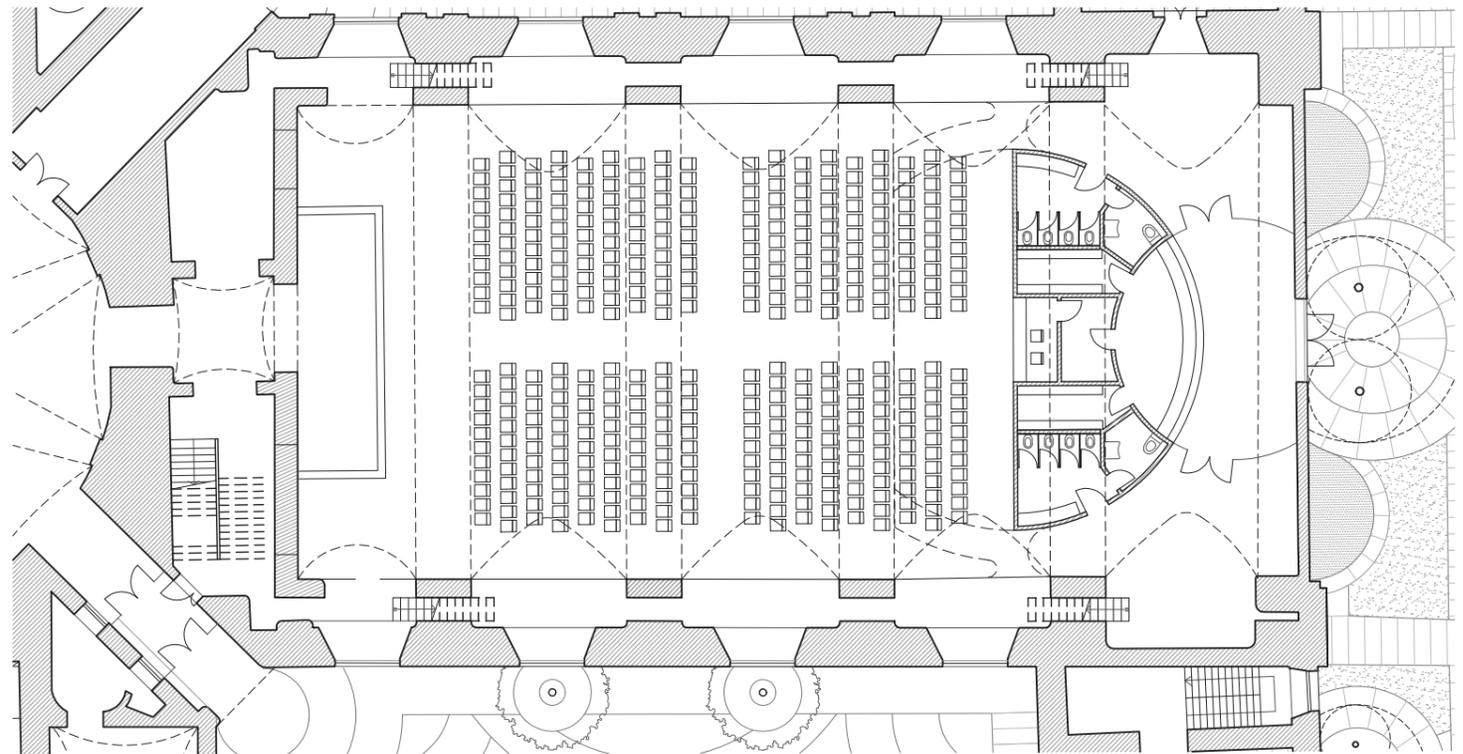
Il progetto di riqualificazione si propone di ridurre al minimo l'impatto ambientale degli interventi sia in termini di scelte tecnico-funzionali, spaziali che impiantistiche e strutturali.

L'adeguamento impiantistico dell'edificio seguirà le modalità d'intervento proposte per il resto del complesso della Cavallerizza, con un sistema d'approvvigionamento d'energia a partire dal sistema geotermico compresionale e l'integrazione di altre fonti rinnovabili per adattarsi e servire le diverse funzioni contenute negli spazi del Maneggio limitando al contempo l'impatto di macchinari e canalizzazioni necessarie.

Dal punto di vista strutturale l'obiettivo è quello del miglioramento nei termini delle azioni sismiche e l'adeguamento alle norme vigenti a favore delle azioni statiche su solai, volte e coperture attraverso interventi di consolidamento delle volte in muratura, dei solai lignei e delle coperture con materiali compatibili alle tecnologie del tempo.



Scala 1:400



Scala 1:400